



il nostri Borc

Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco [Gorizia]

supplemento a Borc San Roc [27]

MARZO 2015 --- numero 01

Una Pasqua di rinascita

Dici «Pasqua» e si affollano nella mente tanti ricordi, simboli, immagini tradizioni.

Per gli anziani, ma anche per chi è di mezza età, la festa si colloca all'interno della casa, perché in essa tutto veniva preparato, ben prima della scadenza, movimentando piccoli e grandi, ciascuno con il proprio compito e ruolo. Raccogliere e conservare le uova, tante possibilmente! Per le varie necessità: per le «pinze», colorarle per abbellire i tavoli di casa e per animare la gara del tiro all'uovo. Riordinare la casa e il cortile, perché tutto deve essere pulito, dalla coscienza agli arredi familiari.

E per la comunione pasquale era necessario confessarsi bene e ricevere l'immagine ricordo che era anche la conferma di un «dovere» assolto.

A Pasqua i primi tepori della primavera favorivano anche il coraggio di osare vestiti e colori intonati alla natura, ai fiori, al cielo. E a tavola quello che ciascuno poteva, con

la ricchezza della fantasia e della gioia di essere insieme. Tutto condito da una grande «leggerezza» quella della coscienza risciacquata nel pentimento e della pace cercata e voluta con impegno e coraggio.

Pasqua dunque come rinascita, come festa della primavera, dei colori, della leggerezza e della pace: ma è un augurio ed una speranza, molto più che un dato di fatto, anche perché ciò che possiamo raggiungere facilmente, perché è gratis, ci sembra insignificante e quasi privo di valore. Mettiamo al centro la vita con tutte le sue potenzialità che ha in sé, rifiutando la schiavitù della casa, dell'ipocrisia, delle false convenienze che si interpongono nei nostri rapporti. Cerchiamo con passione di essere liberati dalle idolatrie e dai rancori che abbiamo dentro: solo così sarà Pasqua Vera. Buona e Santa Pasqua in Cristo, a tutti voi e di vero cuore.

don Ruggero Dipiazza

UN ANNO DI ATTIVITÀ INSIEME

di LAURA MADRIZ MACUZZI

Cari amici, è passato un anno da quando ho iniziato questa mia avventura a capo della nostra amata e storica associazione il «Centro per le Tradizioni». Un'esperienza molto impegnativa, ma allo stesso tempo gratificante: il Consiglio Direttivo e i volontari mi sono stati vicino, sempre presenti alle tante iniziative proposte e il clima sereno e amicale ci ha aiutato a superare anche le difficoltà che abbiamo incrociato nel nostro cammino. Anche grazie a tutti voi siamo riusciti a concludere con successo la ripulitura parziale della collina dell'ex Seminario. Questo progetto, che stava tanto a cuore al caro Renato Madriz e al quale abbiamo intitolato la salita, ci ha visto protagonisti anche nei confronti della città. Come ha ben detto il Sindaco Ettore Romoli il 15 febbraio, giorno dell'inaugurazione ufficiale: «il Borgo di San Rocco non è stato solo capace di parlare ma ha agito dando un segnale forte alla nostra Gorizia».

Nell'anno appena trascorso le attività sono state molte e molto variegiate. Siamo

partiti con il recupero e restauro degli antichi attrezzi agricoli contadini e il loro posizionamento nelle aiuole del borgo e il restauro dello storico gonfalone del Centro Tradizioni. Nell'ambito sportivo abbiamo collaborato al «Memorial Bruno Leon» distribuendo the e dolci ai giovani partecipanti e premiandone alcuni. Siamo stati vicino alle attività culturali e benefiche della parrocchia, abbiamo sostenuto la scuola «F. Rismondo», anche occupandoci dell'orto didattico che ormai giunge al quinto anno di attività, nonché abbiamo curato insieme a «Gorizia festeggiamenti» il carnevale goriziano e il funerale di «Re Carnevale».

Per quanto concerne le attività tradizionali del «Centro Tradizioni» ricordo la processione del «Resurrexit», i cibi tipici pasquali e il Concorso «Us... come una volta» dedicato alle scuole elementari. Nel mese di agosto si è allestita e organizzata la 514.ma sagra di San Rocco con tutte le iniziative e attività collaterali: inaugurazione solenne con la presenza delle autorità locali, della banda, del

segue a pag. 2

PROGRAMMA di PASQUA

Giovedì 2 aprile

dalle ore 15.00 preparazione da parte delle signore e signorine del Borgo delle «fule», il tradizionale dolce povero della Pasqua;

ore 19.00 Missa in Coena Domini, celebrazione della Pasqua ebraica, canto del «Gloria», si «legano» le campane, celebrazione della «Lavanda dei piedi», riposizione del Santissimo; ore 21.30 veglia e adorazione con Gesù nell'orto del Getsemani.

Venerdì 3 aprile

[astinenza e digiuno]

ore 15.00 celebrazione per i ragazzi e non solo;

ore 19.00 solenne Azione liturgica del Venerdì santo accompagnata dai canti tradizionali.

Sabato 4 aprile

Grande Veglia di Pasqua

ore 21.00 accensione del cero, benedizione del fuoco e dell'acqua, canto dell'«Exultet», del Gloria e del triplice Alleluja Aquileiese. Accompagna la celebrazione la Corale del borgo.

Domenica 5 aprile

Pasqua di Resurrezione

ore 8.30 S. Messa dell'aurora; ore 9.30 Plurisecolare processione del «Resurrexit» nelle vie storiche del Borgo (Lunga, Scuola Agraria, Vittorio Veneto, Baiamonti, Piazza San Rocco) accompagnata dalla banda «Tita Michelas» di Fiumicello, le signore e signorine sono invitate ad indossare il «tabin», l'abito tradizionale delle feste; ore 10.15 (se piove ore 10.30) Messa solenne cantata. La Corale del Borgo eseguirà la Missa Secunda Pontificalis in Do minore di Lorenzo Perosi, dirige la maestra Giada Piani, all'organo Vanni Feresin. Alla fine di ogni celebrazione benedizione dei dolci pasquali, del «pan bon», del «pan di sorc», delle «fule», delle pinze e della spalla di maiale.